



LE VOCI DEL

DESIGN

A
R
T
E

E
I
D

I
N
N
O
V
A
Z
I
O
N
E

T
E
C
N
O
L
O
G
I
A

Oggi a Milano si apre il 56° Salone del Mobile. Un appuntamento imperdibile per il settore in cui la città mostra al mondo le eccellenze nell'arredo con proposte, incontri, eventi, un focus su luci e ufficio e l'Italia del bello e ben fatto

SARA RICCIUTA VORA
MILANO

Era una fiera di mobili ed è diventato, per il settore, il Salone più bello del mondo. Il più istituzionale, il più esiguo. E non lo dicono gli italiani, ma tutti quelli che ti vengono da ogni angolo del pianeta, dal settore ma non solo. Forse perché è un'azienda a chi viene qui vede delle cose davvero nuove e fa delle esperienze (di business, di emozioni, di vita) che non potrebbe fare altrove. Quello che apre oggi a Fiera Milano Rho è il 56° Salone del Mobile, inaugurato per la prima volta dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Dura nei giorni (fino al 29) e ancora una volta parassite a chi vuole sentirsi di scegliere fra innumerevoli percorsi tra il professionale, il ludico e lo sperimentale. Come visitarlo? Io penso si debba vedere tutto ma è così grande che bisogna cercare di non perdersi il meglio - sorride Claudio Luti, presidente del Salone del Mobile (a patto di Kartell) - prima le novità di tutti i settori, dal moderno al classico all'illuminazione al Sal d'arte; e poi, con il passaporto, cercare le sorprese, le cose inaspettate.

Procedendo in ordine, prima c'è il Salone del Mobile vero e proprio - cioè mobili e complementi d'arredo - dove su 100 mila mq oltre 2000 espositori portano tutto quello che di nuovo hanno pensato e realizzato in un anno. Gli oggetti si dividono in stile: classico, design e XLux. Il Classic è crese e ogni anno e si mostra in due padiglioni (2-4) mentre il Design rappresenta la maggioranza e ha conquistato dieci padiglioni. In crescita quantitativa e qualitativa anche il settore XLux dedicato a un classico di lusso reinterpretato in chiave contemporanea, spesso rappresentato dai marchi moda che hanno esteso il proprio total look all'arredamento (padiglioni 1-3). Poi ci sono le biennali e quest'anno tocca alla luce e all'ufficio. EuroLuce occupa quattro padiglioni, e WhiteSpace 2 ne bastano due.

Infine gli eventi. La grande mostra del 2017 è Ormaja Ciarmol-Queda e si chiama DeLightPoi, a reinvio di Design-Light-Future-Living, quattro concetti chiave per raccontare lo spazio domestico e contemporaneo come espressione di bisogni primari. L'altro grande evento riguarda l'ufficio, è una installazione e il titolo è «A Joyful sense at work»; curata dall'architetto Cristiana Cuccia, vuole mostrare uno spazio che

favoretta «un senso felice del lavoro».

Una bella novità di questa edizione però riguarda il Salone Satellite - quello dei giovani - che quest'anno compie 20 anni e oltre alle proposte del design ospita una collezione speciale e un evento in città. La collezione è una edizione speciale di pezzi commissionati ai tanti "ex giovani" che proprio in questo spazio di Salone si sono fatti conoscere e oggi sono nati a livello internazionale. Fuori from? Per gli Art Market Crouzet, Old Site (Nendo), Iker Suppanen, Lorenzo Damiani, Cristina Celantano... Sempre per festeggiare 120 anni poi, il Salone Sal d'arte porta una sua mostra in città, alla Fabbrica del Vapore. Curata da Reggio Pinotti, è una antologia dei pezzi più interessanti presentati in questi due decenni, prototipi poi entrati nei cataloghi di grandi aziende.

E come sempre, dato il Salone si entra nel Fieramilanese, una fiera parallela che tocca ormai tutti i quartieri più vivi della città. Insomma, una settimana in cui non si vorrebbe perdere niente. «Non meno uno stand, perché anche quelli sono frutto di lavoro creativo, ogni anno nuovi e diversi», conclude Luti - uno stile che tiene non solo le grandi aziende, ma anche le piccole; questo rende unico il Salone».